

chissimo, ma fui ben lieto di trovare un capitano di mia antica conoscenza, per cui mezzo potei vedere l'arsenale di Brooklyn ed essere presentato ad un ingegnere incaricato della direzione della costruzione di due *Monitori a torri-giranti*, dei quali potei vedere ogni ripostiglio rendendomi conto d'ogni cosa. Da New York risalendo l'Hudson arrivai ad Albania; ivi consacrati due giorni all'esame della collezione del prof. J. Hall (1), feci una escursione a *Schoharie* località nota ai geologi europei egualmente che agli americani, e quindi rientrai a Boston.

Dal dieci all'undici di novembre mi trattenni ad *Amherst* nella vallata del Connecticut, per esaminare la collezione di lastre di arenaria rossa triassica con impronte di passi di uccelli, rettili, crostacei; impronte di gocce di pioggia, di onde ecc. ecc. Per quanto conosciessi i lavori del prof. Hitchcock e quelli del prof. Dana, pure rimasi sbalordito in presenza di una raccolta così numerosa e con esemplari sì grandi e perfettamente conservati.

Nessun museo d'Italia (che io mi sappia) possiede un solo frammento di quelle impronte delle quali parla ogni libro di geologia elementare: avrei potuto procurarmene di mediocri a *Greenfield* presso il proprietario dell'unica cava finora conosciuta; ma i miei risparmi eran quasi esauriti e doveva pensare a tornare in Italia. Pregai allora i professori Sheppard

---

(1) La collezione del prof. Hall è reputata essere la più ricca raccolta di fossili dello Stato di New York.